

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00207754

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100207747

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Margherita di Savoia vedova di Teodoro Paleologo si fa monaca

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia reggia

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Palazzo Reale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Piazzetta Reale

LDCM - Denominazione raccolta Museo di Palazzo Reale

LDCS - Specifiche piano III, 70001, APPATAMENTO DEL DUCA DI MONFERRATO

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 5539

INVD - Data 1966

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia TO

PRVC - Comune Moncalieri

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia castello

PRCD - Denominazione castello di Moncalieri

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1835

PRDU - Data uscita 1925

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1660

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1663

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia documentazione

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito piemontese

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

ATBM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

**CMM - COMMITTENZA**

CMMN - Nome Carlo Emanuele II, Duca di Savoia

CMMMD - Data 1663

CMMC - Circostanza Matrimonio

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

**MIS - MISURE**

MISU - Unità cm.

MISA - Altezza 125

<b>MISL - Larghezza</b>	295
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1996-2002
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per il patrimonio storico artistico
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Laboratorio Nicola, Aramengo (AT)
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La tela, originariamente un fregio per soffitto, si presenta senza cornice. Sulla sinistra figure femminili in abiti laicali, al centro la principessa inginocchio in veste da monaca si rivolge al cielo, dove si prepara una tempesta .
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Allegorie-simboli.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello/ nero
<b>ISRP - Posizione</b>	retro, telaio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CAS 1. 9
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello/ verde
<b>ISRP - Posizione</b>	retro, telaio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1337 DC
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a impressione/ nero
<b>ISRP - Posizione</b>	retro, telaio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	DC 721
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	celebrativa
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla tela, in cartiglio
<b>ISRA - Autore</b>	Emanuele Tesauro

<b>ISRI - Trascrizione</b>	D. MARGARITA SAB. THEODORI PALEOL. VIDUA/ VIVA MORTUAE, MORTUA VIVAE SIMILIS/ SEXUM VIRTUTE, VOTIS CAELUM VICIT
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a impressione/ nero
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro della tela
<b>ISRI - Trascrizione</b>	5539
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La tela fa parte del fregio, costituito da dodici dipinti raffiguranti "fatti eroici di prencipesse della R.le casa di Savoja", documentati dall'Inventario Allemandi del 1682 nella Anticamera del "Palasso Nuovo", ambiente contiguo alla Camera della Concordia, dove il fregio era invece costituito da un'ulteriore serie di dodici tele con "fatti eroici di diverse principesse forastiere maritate nella Real Casa di Savoia" ( cfr. M. DI MACCO, in G.ROMANO, a cura di, Torino 1988, pp 42-157, in particolare p.136). Le decorazioni dei due ambienti erano state originariamente progettate nell'ambito dei nuovi allestimenti in vista delle nozze di Carlo Emanuele II con Francesca di Valois Orleans, celebrate nel 1663. La nuova sposa di Carlo Emanuele II Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, duchessa dal 1665, non volle evidentemente però occupare gli ambienti destinati alla defunta prima moglie e fece invertire la destinazione degli ambienti occupando le sale verso il cortile, dove vennero adattati i fregi con le storie delle principesse, ma non vennero modificate le decorazioni delle volte, che inneggiano infatti a virtù prettamente maschili. Le due sale vennero smembrate in epoca carlo-albertina per far posto all'allestimento palagiano dell'attuale Sala da Ballo e i dipinti trovarono alloggio provvisorio presso il Castello di Moncalieri, per rientrare nei depositi di Palazzo Reale solo nel 1925 (C.E. BERTANA, 1989, pp 233-242). Clemente Rovere (Torino 1858, p. 162 e p.213 n 112), ricordava l'allestimento precedente al 1835 e indicava tra gli autori della serie dell'Anticamera i pittori Giovanni Bosso, Andrea Casella e Carlo Maccagno. Andreina Griseri (EAD, 1983, pp. 70-79) riconobbe in Emanuele Tesauro l'ispiratore programmatico dell'iconografia del ciclo e l'autore delle iscrizioni che accompagnano ogni scena delle due sale, riconoscibili nel testo delle <i>Inscriptiones</i> (E. Tesauro, Torino 1666, pp. 167-178), attribuì due tele a Francesco Nuvolone (le storie di Ludovica e di Bona di Savoia, esposte poi nel 1989 alla mostra Diana Trionfatrice - per cui cfr. M. di Macco, scheda n. 134, in M.DI MACCO- G.ROMANO, a cura di, Torino 1989, pp. 120-122- quando, in occasione del restauro, emerse sul retro la firma di Giuseppe Nuvolone, fratello minore di Francesco), le altre al cantiere del Dauphin, attivo negli stessi anni alla Venaria, e ricollegò alla serie i pagamenti segnalati dal Vesme ad Andrea Mignata, per l'esecuzione delle iscrizioni del Tesauro sulle tele (Schede Vesme, Torino 1963-1982, ad vocem). Michela di Macco (1988, p. 136, n. 37 ) segnalava i pagamenti a Giovanni Pozzo (per 2 tele), a Carlo Maccagno (per due tele) e ad Amedeo Mignata (per una tela), e (1989, scheda n. 134, p. 121) e riconosceva inoltre la presenza di Amanzio Prelasca (per la tela con la storia di Beatrice) e dell'allievo di Dauphin Giovanni Luigi Buffo (per le storie di Adele e Margherita), già attivo nel cantiere del Palazzo nel 1661. Il recente completamento del restauro dell'intero ciclo (effettuato dal Laboratorio Nicola di</p>

Aramengo tra il 1996 e il 2002 e diretto da Paola Astrua), durante il quale sono emerse le firme dei pittori milanesi Agostino Santagostino e di Melchiorre Gherardini ha consentito ulteriori considerazioni sulla provenienza lombarda della serie (si vedano le schede di Paola Astrua in C. SPANTIGATI, a cura di, Torino 1996, p. 62, dove si mantiene l'attribuzione ad Amanzio Prelasca per le Storie di Beatrice di Savoia). Michela di Macco oltre ad individuare una committenza in direzione milanese per tutto il fregio, ipotizza che vennero però messe in opera solo sette tele di provenienza lombarda, mentre per le restanti ci si rivolse, come attestano i pagamenti già segnalati, a Giovanni Pozzo, Carlo Maccagno e Amedeo Mignatta. A Melchiorre Gherardini, la cui sigla compare sul dipinto con le storie di Maria di Savoia la di Macco attribuisce inoltre la tela con Anna Imperatrice dei Greci, mentre ad Agostino Santagostino, la cui firma compare sulle gesta di Ludovica nipote e sposa di Filiberto, la tela con Ludovica madre del re Francesco, e ancora, per considerazioni stilistiche, a Federico Bianchi la tela con Margherita figlia di Vittorio Amedeo VI (M. DI MACCO, in G. RECUPERATI, a cura di, Torino 2002, vol. IV, pp. 381-382). Se la "Prima anticamera verso il cortile" per cui Vesme (Torino 1963-1982, ad vocem) registra i pagamenti nel 1663 per 12 tele del fregio saldati ai pittori Luigi Buffo e Giovanni Carlone (per 6 dipinti), a Carlo Alessandro Maccagno (per 3 dipinti), ad Amedeo Mignatta (per una tela), a Domenico Tignola (per due tele), si può identificare con la sala delle Principesse sabaude, ipotizzando che nello del 1665, attestato dall'inventario Allemandi del 1682, si fosse mantenuta la successione delle tematiche iconografiche delle due sale, è possibile affermare ... (continua nel campo Osservazioni)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 221531
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario di Palazzo Reale (vol 2)
<b>FNTD - Data</b>	1966
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	p.123 vol. II
<b>FNTN - Nome archivio</b>	sbaato
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rovere C.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1858
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 162 - 213 n.112
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tesauto E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1666
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 68-172
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Griseri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 70-79
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Macco M. in Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 66
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Macco M. in Di Macco M. - Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 120 - 122
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bertana C.E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 233 - 242
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Guichenon S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1660
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	219
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Macco M. in Recuperati G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	381-382
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vesme, A. Baudi di
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. II, p.698; vol. II, p. 638; vol.III, p.859

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Failla M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Damiano S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

(continua dal campo NSC) ...che le tele milanesi fossero state commissionate solo in un secondo tempo, magari con l'avvento di Maria Giovanna Battista e che si fossero mantenute le opere piemontesi giudicate di più elevata qualità. Il dipinto appare stilisticamente compatibile con la tela raffigurante le storie di Margherita di Savoia (cfr. scheda 00207754) e potrebbe essere stato eseguito o da Carlo Alessandro Maccagno, a cui vennero commissionati tre dipinti per il fregio, o da Giovanni Carbone, autore di altrettante opere.